

Intorno al processo Nasi

Il dibattimento in novembre?

La *Capitale* dice che fra i senatori o nello stesso collegio di difesa di Nuzio Nasi si è convinti che il dibattimento davanti all'Alta Corte non potrà cominciare prima di novembre, o al più presto agli ultimi di ottobre dovendo i delegati dell'accusa e lo stesso Nasi approfondire nei rispettivi interessi del processo voluminosissimo.

Le rivelazioni del «Corriere d'Italia»

Il *Corriere d'Italia* sotto il titolo «Gravi rivelazioni sull'interrogatorio di Nasi» - Nasi conosceva le risposte di Lombardo? narra che dopo avvenuto l'interrogatorio di Lombardo, nelle ore pomeridiane del 19 luglio la commissione tornò nel carcere, per ricominciare l'interrogatorio di Nasi, e Nasi, tra la sorpresa di tutti, prima ancora che il Presidente gli rivolgesse delle domande, si sarebbe difeso strenuamente dalle accuse mosseggi dal comm. Lombardo, ribattendo una ad una tutte le accuse fattegli.

Appena esaurito l'interrogatorio del Nasi il presidente dell'Alta Corte Canonico, avrebbe fatto chiamare il direttore di Regina Coeli, cav. Maldacea, a cui avrebbe domandato, se Nasi potesse parlare con qualche persona, od avere delle comunicazioni scritte.

Il cav. Maldacea avrebbe risposto che l'accusato era sottoposto ad una rigorosissima sorveglianza, e che nessuno aveva potuto parlare con lui.

Naturalmente dice il «Corriere d'Italia» i Commissari lasciarono Regina Coeli colla persuasione che l'accusato Nasi doveva aver conosciuto le risposte date all'interrogatorio del Lombardo; ed aggiunge: Noi non vogliamo far congetture, limitandoci solo ad esporre dei fatti e cioè che mentre gli avvocati protestano per le pubblicazioni fatte dai giornali sull'interrogatorio di Nasi e Lombardo, Nasi conosceva fino da venerdì le risposte date dal Lombardo.

La difesa del Lombardo e il «Corriere della Sera»

Il *Corriere d'Italia* pubblica che l'avv. Scimoncelli si è presentato stamane al Senato. Fu ricevuto dal senatore Paolo Fabrizio.

L'avv. Scimoncelli ha dichiarato che la copia degli interrogatori fu consegnata al *Corriere della Sera* dalla difesa del Lombardo e che la difesa non esiterà a procedere ad altre pubblicazioni qualora lo ritenga opportuno per il suo raccomandato.

UN BEL GRANCHIO

Nella corrispondenza da Roma del *Corriere della Sera* di ieri, a proposito della sentenza della Cassazione che rigettò il ricorso di quel Sindaco socialista che, avendo lavato il braccio dalle scuole, fu condannato dalla Corte d'Appello per abuso di autorità, dopo essere stato assolto dal tribunale, - si legge che la Corte Suprema era presieduta dall'ex deputato Luigi Lucchini che viene qualificato così: «segretario del partito radicale».

Ora il Lucchini non ha mai coperta la carica di segretario, e si è limitato a far parte del Partito Radicale per alcuni mesi nel 1903-1904. E poi se n'andò...

LA SEZIONE MAGISTRALE DELL'UNIONE NAZIONALE

di Conegliano, presieduta da quell'egregio e distinto educatore che è il prof. Guseo direttore di quella scuola ha nella sua assemblea di domenica 28 approvato il seguente ordine del giorno:

«La Società magistratale del distretto di Conegliano esamina il progetto di legge per la Scuola popolare approvato dagli Amici dell'alfabeto, considerato che, se esso non risolve di un tratto tutto il complesso e importante problema scolastico, contiene il fondamento d'ogni riforma, cioè l'intervento progressivo finanziario dello Stato, la graduale creazione della Scuola popolare, e l'elevazione morale ed economica del corpo insegnante, plaude alla seria e pratica iniziativa dei deputati Amici dell'alfabeto e del presidente dell'Unione magistratale nazionale o fa voti che il disegno di legge, da essi preparato, venga senza indugio, approvato dal Parlamento».

Un conflitto religioso tra il Papa ed i tedeschi?

È attesa in Roraa la venuta di monsignor Albert, vescovo di Bamberg in Baviera, amico dello Schell, autore del famoso Silbano, condannato e uno dei più notevoli cattolici intellettuali di Germania.

Si crede che monsignor Albert, quantunque chiamato a Roma per dare

spiegazioni in ordine al dilagare della dottrina modernista che ha conquistato tanta parte del cattolicesimo di Germania, opporrà invece una formula di rivendicazione del diritto dei cattolici a studiare o a pensare lasciando comprendere che la lotta intrapresa dal Vaticano contro i neo cattolici tedeschi, potrà dare origine a conflitti o complicazioni nel mondo della fede e della religione in Germania.

Rettori d'Università confermati

Nella Regia Università con R. Decreti 25 corrente sono stati confermati nell'ufficio di rettore per l'anno scolastico 1907-08 i professori: Puntoni a Bologna, Cesari a Modena, Polacco a Padova, Supino a Pisa, Pesci a Parma, Arangiu a Macerata, Ruggiero a Cagliari, Grimaldi a Catania, Martinotti a Messina, Bettoni a Sassari, Barduzzi a Siena, Tonelli a Roma.

Vedi note e notizie in terza pagina

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 30, S. Abdon.

Effemeride storica

Niccolò di Lussemburgo Patriarca. (Seguito e fine dell'effemeride di ieri). In altre epoche si distinse però Niccolò, nell'ordinamento interno, nel coniar moneta, nelle convocazioni utili del Parlamento generale, nell'impedire la castità, per la rivendicazione dei beni e diritti. Fece costruire la rocca e la mura a Tolmezzo, e fece avere privilegi a quel capoluogo, capitale della Carnia. Per Cividale ottenne la università di scienze ed arti, a Udine ottenne si trasferissero i privilegi, gli onori e ragioni che godeva prima Aquileia così da chiamare Udine «Aquila nuova».

Curò la strada patriarcale dei Friuli in Alpego (Bellunese). Molte investiture feudali furono accordate, pubbliche scuole, condotte mediche, manutenzione di servi in maggior copia per lo innanzi.

Fu egli che istituì la festività del 6 giugno per ricordare la morte del Bertrando, data che ebbe poi a coincidere col 6 giugno 1420, dedizione di Udine alla veneta Repubblica.

Fu Niccolò che trasportò da Grado a Udine i corpi dei santi Ermacora e Fortunato. Anche un sinodo diocesano ad Aquileia fu tenuto per la riforma dei costumi molto rilassati e corrotti del suo gregge.

Rocatosi, durante i caldi estivi, nel Bellunese ivi morì il 29 luglio 1358, lasciando un fiero ricordo del suo duro carattere ma altresì una lodevole memoria della saggia ed utile operosità del suo governo.

In varie effemeridi si occorre parlare di lui e nel giorno di suo decesso si parvo opportuno un riassuntissimo cenno.

R.

30 luglio 1365 (vedi effemeride di ieri)

Lodovico della Torre patriarca - Combinazione di dati ieri si ricordò la morte del primo successore del patriarca Bertrando, Niccolò morto il 29 luglio 1358. Oggi ricordiamo la morte del successore secondo di Bertrando, a successore immediato di Niccolò, il della Torre Lodovico morto il 30 luglio 1365. Morì in Udine.

E' proprio il caso di due effemeridi consecutive, con fatto diversissimo ma legato l'una all'altra.

Anche in questo caso ci impongono brevità. Sebbene l'argomento giustificasse lo estendersi.

Il pontefice nominò, alcuni mesi dopo morto Niccolò, a Patriarca Lodovico della Torre figlio a Raimondo de Torrioni. - Era canonico a Cividale. - Fu buon principe (scrive il Manzano nel suo «Compendio»), ma visse in tempi difficili e tristi e provò la sfrenata insubordinazione dei suoi feudatari, le guerre coi principi vicini, specialmente coi Conti di Gorizia e duca d'Austria. Era Rodolfo duca d'Austria che aveva speciali ostilità con Gomona ed invìo (nel 1361) 800 uomini d'arme a danno dei Friuli. - Con nostra onta ai soldati del duca si unirono taluni feudatari e incorserono contro S. Daniele, Manzano, Buttrio, ecc.

Udine, Cividale, Gomona tennero fermo contro gli invasori che erano riusciti ad avere l'appoggio di qualche udinese indegno. - In complesso però il patriarca finì col subire le prepotenze dell'Austria e del Conte di Gorizia. Le tregue e le paci non riuscirono a d' lui vantaggio e prestigio.

Fu più adatto per governo interno della provincia. Si addimòstrò fermo e forte contro gli insubordinati feudatari, taluno in relazione coi detti principi. Riuscì ad impedire la ricostruzione di vari castelli, nido a contumaci e solidissimi.

Lodovico comò moneta, confermò principi all'Abbazia di Moggio, istituì l'arcidiaconato di Carnia, ecc.

CRONACA PROVINCIALE

San Daniele

CONSIGLIO COMUNALE

28 (rit.) - Venerdì scorso nuovamente si riunì il Consiglio Comunale per la definitiva discussione sull'appalto del Dazio Consumo.

L'ampia sala del nostro palazzo Municipale era affollata di pubblico ansioso di conoscere quale decisione avrebbe presa il Consiglio.

Essendo presenti 17 consiglieri, cioè 11 della maggioranza e 6 della minoranza, senza discussione risultano approvati i due punti seguenti: la rinuncia a consigliere comunale del signor Corradini Arnaldo e quello della cessione gratuita allo Stato dei mobili di ragione comunali esistenti nell'ufficio del Registro.

Veniamo quindi all'importante questione: «Appalto dazio consumo fino al 31 dicembre 1915».

Della discussione faremo un breve riassunto.

Il Sindaco, data nuovamente relazione della rinuncia dell'appalto, delle pratiche e delle deliberazioni prese dalla Giunta e di tutto ciò che fu discusso nella precedente seduta, aggiunge che la Giunta dopo di aver considerato che qualsiasi gestione profondamente studiata la questione diretta appaltarebbe i più gravi vantaggi al Comune, sottopone all'approvazione del Consiglio, il seguente ordine del giorno:

1. di provvedere all'esazione dei Dazi consumo, governativo, addizionali o comunali, mediante appalto con effetto immediato e possibiltà dal 1° agosto 1907 fino a tutto 31 Dicembre 1915, a tutte le condizioni e con tutti i diritti ed oneri portati dal capitolato in vigore dal decennio 1900 - 1915.

2. Che l'appalto venga aggiudicato per licitazione privata da tenersi a scheda segreta ed a doppia gara da aprirsi sul dato di L. 47.500.

3. Di invitare le ditte Gressani Trezza Zuzzi o Pittoni e Nicoloso a concorrere.

Aprita la discussione, il consigliere Yegnuda dichiara che egli sarebbe favorevole all'esazione in economia, ma poiché la Giunta ha indotto una licitazione privata fra varie ditte, appovera l'appalto.

Il Sindaco, dato un significativo sguardo ai consiglieri della maggioranza, si compiace di veder rientrare questa peccorella smarrita e invita gli avversari a parlare.

Il consigliere Cadolini ritorna alla carica contro le proposte della Giunta e con lunga enumerazione di cifre, dimostra che la combattuta gestione in economia, dopo tutto ha dato sui daziali l'eguale risultato ottenuto dal cessato appaltatore e che se si avesse voluto adottare gli espedienti fiscali degli appaltatori non consentiti dall'ideale morale della municipalizzazione si avrebbe potuto egualmente ottenere 10 mila lire in più.

Considera il momento attuale essere il più disastrosi per ottenere vantaggio offerto dagli appaltatori e perciò consiglia, riferendosi alle ragioni accennate nella precedente seduta, di continuare la gestione diretta fino alla fine dell'anno per riuscire, se non altro, a ottenere dai concorrenti, migliori offerte delle attuali se si vorrà l'appalto ad ogni costo.

Il pubblico calorosamente plaude al cav. Cadolini, il Sindaco lo redarguisce con la minaccia di indire nuovamente le sedute alla mattina anziché alla sera avendo accettato tale cambiamento per aderire al desiderio manifestato dai Consiglieri della minoranza.

L'assessore Caporiccio rinvoca essera orato lo citate dal consigliere Cadolini perché i dati non si devono denunciar dai migliori anni; aggiunge inoltre che i Comuni aperti non offrono nessuna garanzia per l'esazione in economia e che migliori affari di oggi non si potrebbero concludere avendogli una buona offerta impegnativa e che perciò preferisce il sicuro all'incerto.

Jedolini replica, affermando che le cifre sono desunte dal prospetto che egli consigliere ha ricevuto dalla Giunta e che l'annuità di raffronto fra il servizio per economia e l'appalto è quella stessa citata nel prospetto.

Sostiene che se l'Amministrazione occuparsi, nessun pericolo di perdita si presenta al Comune per questo breve periodo di prova e di chiara evidenza che in riflessa attuale situazione non darà il suo voto che vincolerebbe il Comune con un appalto per altri otto anni.

Replica il Sindaco e Caporiccio; contro, replicano Boinat e Cadolini ma tutto fatto spronato perché la maggioranza, muta ed ostinata dinota il fermo e risoluto proposito di votare per l'immediato appalto.

Posto in votazione l'ordine del giorno

della Giunta e chiesto l'appalto normale, risulta approvato dal Sindaco, assessori Caporiccio e Pietro Bianchi, dai consiglieri Candusso, Milena, Zuffiani, Yegnuda, Pietro Pellarini di S. Daniele e dai consiglieri Molinaro, Mazzotti, De Paoli della frazione di Villanova; contrari Boinat, Cadolini, Felice Bianchi, Ivanhoe Pellarini e Giulio Zaghis. Assentatosi Giovanni Gonano.

Esportata la votazione, seduta stante viene consegnato altro avviso di convocazione per la conferma dell'appalto in seconda indotta di urgenza alle ore 8 di mattina della successiva Domenica.

Il pubblico abbandona la sala commentando vivamente sui frutti che il paese raccoglie dal nuovo vittorioso partito clerico-moderato che regge le cose del Comune.

Bravi commentari

La proposta dei democratici d'esprire un successivo periodo di gestione diretta mirava ad ottenere un esatto controllo di raffronto di due anni dalla gestione diretta a quella del cessato appalto, stato abbandonato con risultato passivo.

Da tale raffronto sarebbero indubbiamente scaturito col concorso degli esecutori delle proposte che avrebbero potuto salvaguardare gli interessi del Comune senza danneggiare gli interessi di una numerosa classe che è parte vitale del nostro commercio.

Da ambe le parti si avrebbe seduto pur di rimanere padroni di casa senza l'incubo di un appalto. Tanta così al Comune ogni ala di pericolo, ai contribuenti tutti sarebbe rimasto il beneficio di potere usufruire di tutti i vantaggi derivanti da quel naturale e progressivo svolgimento economico che nel lungo periodo di otto anni indubbiamente anche fra noi dovrà avvenire.

Dalla grave questione dalla quale dipende l'avvicino del paese e le sorti del nostro bilancio l'amministrazione invece con una leggerezza pari alla sua incapacità, ha cercato di liberarsi nel più breve tempo possibile, affrettandosi, contro ogni elementare regola economica, a gettare la sua domanda sul mercato degli appaltatori nel momento il più sfavorevole.

Il tempo è galantuomo; a noi non resta altro per ora che il magro conforto di tramandare ai posteri il nome di questi previdenti amministratori.

Arta

Truppe di passaggio

29 - Sabato, verso mezzogiorno, proveniente dal monte Ramaz sopra Paularo, dopo otto ore di marcia, giungeva qui la 70ª compagnia del 7° Alpini.

I balii giovani, di florido aspetto, si accantonarono nelle aule scolastiche di Piano d'Arta.

Ieri sera, dalle 8 alle 9, davanti al Capitaro Polio, ove alloggiava il Capitano della Compagnia, la fanfara suonò parecchie marce e allegri ballabili. Al concerto assisteva un gran numero di popolani: alcuni villeggianti offrirono ai fanfaristi dell'ottimo vino.

Questa mattina alle 4 la Compagnia partiva per Comoglians, e la 81ª arrivava in Arta alle 10, e si accantonava in casa Cella.

Questa compagnia, domani, partirà per Ravascletto lasciando l'accantonamento.

Giungerà poi anche la 71ª Compagnia domani stesso, verso mezzogiorno.

Giovedì prossimo, tutto il battaglione «Genova» del 7° Alpini si concentrerà a Ovaro per una gara di tiro.

Cividale

Tombola

29. - Ieri con speditezza venne estratta la tombola di beneficenza in piazza Paolo Diacono.

Il concorso di forestieri fu straordinario.

La cinquana al diecimovesimo estratto e col N. 43 venne aggiudicata al sig. Bernardo Giovanni di Gagliano.

La prima tombola al cinquantaduesimo e col N. 1 venne aggiudicata al sig. Stefano Gio. Batta fu Giorgio di Cividale.

La seconda tombola al cinquantaseiesimo estratto venne vinta dal signor Negro Giovanni da Resia, residente a Cividale, col N. 70.

Nessuno si presentò colla cartella vorgine.

Il numero delle cartelle vendute è di 2648; 181 in più di quella dell'8 luglio 1906, e 117 in meno di quella pur Comitato San Paolino, estratta il 26 agosto a p.

Terminate le operazioni della tombola, principiò il ballo, che fu sempre antichissimo.

Il concerto della banda fu lodato; la illuminazione della piazza a palloncini bianco-rossi-verdi riuscì una cosa discreta.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

La speculazione presso i Romani

Lo spirito di speculazione si esplicò anche nei così detto prestito marittimo che corrispondeva all'odierno prestito alla grossa avventura per cui il rischio ed il guadagno del commercio oltromare si divideva in proporzione fra i proprietari delle navi o del carico ed i capitalisti che avevano somministrato il danaro necessario per la spedizione.

Era però in generale massima dei Romani d'interessarsi piuttosto in parecchie speculazioni con piccole carature contemporaneamente che non di speculare indipendentemente per proprio conto.

Quanto consigliava il capitalista a non equipaggiare col proprio danaro una sola nave ma di equipaggiarne 50 insieme con altri 40 capitalisti.

Nella stessa guisa che oggi si consiglia all'attuale capitalista di speculare non su un solo titolo ma su parecchi onde suddividere il rischio.

Ma la speculazione più in fiore presso i Romani era pur sempre quella del traffico del danaro. Dobbiamo però ritenere che essa fosse accompagnata da deplorabili abusi vendendola avvertata sia dal popolo che dagli uomini di Stato.

In una commedia di quel tempo si legge:

«Voi altri usurari siete della stessa panina dei lenoni, se questi fanno al buio i loro affari voi li fate in piazza, essi nei bordelli, voi cogli interessi la gente dilaniate».

Quanto, governatore della Sardegna, amministrò così severamente la giustizia da cacciare addirittura dall'isola i banchieri romani.

La speculazione trovava in Roma un forte impulso dall'abbondanza dei capitali. La ricchezza si era accresciuta in misura inaspettata, ma intendiamoci bene era divenuta più ricca la classe che già possedeva il patrimonio e si era formato accanto ad essa una esigua aristocrazia di borsa, ma la gran massa del popolo era rimasta nello stesso stato di miseria assoluta.

Circolava la ricchezza per il lusso e lo stravizio delle famiglie ricche (in una città di meno di un milione d'abitanti le famiglie veramente agiate raggiungevano appena il numero di 2000) circolava per le necessità delle speculazioni dell'odiata aristocrazia di borsa, ma non perché fosse diffuso tra il popolo un reale benessere economico.

Cando qui in acconcio d'osservare se pur avvenne il bisogno che indizio della ricchezza generale d'un paese non è già la speculazione nel suo aspetto più biasimevole, bensì il traffico sano e normale che alimenta tutti i rigagnoli della vita economica di un popolo, e riversa i suoi benefici suddivisi in mille e mille frazioni fin sul più povero degli uomini.

Le speculazioni che accentrano la ricchezza gonfiata presso pochi più ricchi o più disonesti, sono deplorabilissime perché impoverendo la classe che lavora o che risparmia rendono sterili le sorgenti di ricchezza della nazione e sono una continua minaccia per l'esistenza stessa dello Stato.

L'altra o rischio esiste in ogni commercio o scambio di prodotto, anche nella più semplice forma di baratto, ha però l'alea in quanto l'acquirente non potrà mai avere la certezza che nella cosa acquistata non si nasconde vizio o difetto di sorta e non sia così scemato il valore dell'oggetto comperato.

Ladova dove interviene la fiducia esiste l'elemento del rischio.

Nel commercio a credito quest'alea assume proporzioni maggiori, in taluno imprese ella costituisce la parte preponderante sino ad assorbire essa sola quasi totalmente i profitti.

In occasione della guerra di Crimea alcuni modesti capitalisti si crearono un'ingente patrimonio noleggiando gran numero di vecchie navi quasi inservibili per il trasporto delle forze belligeranti.

E' evidente che qui il rischio di perdita di vecchio caracasso era assai grande e tale perdita avrebbe portato con sé la completa rovina di questi improvvisati armatori, allegato a questo rischio doveva essere il guadagno.

Non su carico di merci né su perizia di trafficante era basata la fortuna di costoro, ma su un solo elemento infido quant'altro mai: sulla fortuna.

La fortuna arrivò agli audaci, le vecchie navi resistettero ai marosi e procacciarono tesori agli armatori. Li loderemo noi per essersi abbandonati in balia del caso, della ventura, in affare di tanta importanza qual'era quello di trasportare migliaia di vite umane? Noi pensiamo esservi qualche cosa di più sacro del danaro, la vita dell'uomo, e non possiamo che imprecare a ricchezze acquistate in tal modo.

In questi ultimi tempi noi abbiamo scatti di giusta indignazione verso speculatori americani che si facevano vorognosamente giuoco della vita dei

Fra una cronaca e l'altra

IL NEMICO DELLA SOCIETÀ

Il signor Cnysson, presidente della Lega Nazionale Francese contro l'alcolismo...

L'alcol è atteso a tutte le forze vive del nostro paese; l'autorità militare calcola che l'alcol ci fa perdere ogni anno un corpo d'esercito...

«Abbiamo finito, in un solo fascio, tutte le società esistenti, le croci azzurre, protestanti, le croci bianche, cattoliche; abbiamo raccolto con gioia tutti i gruppi locali, i quali affigliati alla nostra federazione sociale conservano però la loro autonomia...»

«L'Unione anticolicca francese che esisteva alcuni anni fa e tutte le altre società nemiche dell'alcol si sono fuse con noi nel 1903. Fu uno sforzo supremo. Tutte le opinioni, tutti gli interessi furono sacrificati per il grande interesse comune...»

«Un secolo fa, la Normandia, era la fonte principale dei reggimenti dei corazzieri. Oggi la Francia è obbligata ad abbassare la statura regolamentare dei soldati suoi e nei reggimenti normanni la paralisi alcolica, è frequente fra i giovani soldati...»

«Un altro funzionario governativo della stessa Normandia, in documento ufficiale, scrive così, secondo il "Petit Temps": Il giorno della visita, i tre quarti dei cooscritti sono più o meno ubriachi: molti di essi dondolano sotto l'occhio medico...»

«La statistica rileva che, in genere, i borghesi, gli ufficiali e gli studenti bevono poco: l'alcolismo, invece, aumenta fra gli impiegati, gli operai ed i contadini...»

«Ed il Governo comincia ad essere preoccupatissimo. Ecco, in fatti, il disegno di legge, presentato al Parlamento francese: «Atteso che l'assenzio rende i pazzi e criminali, provoca l'epilessia e la tubercolosi ed uccide ogni anno migliaia di francesi...»

«Atteso che la dell'omo una bestia ferocia, della donna una martire, del fanciullo un degenerato; che l'alcolismo è rovina alla famiglia e minaccia l'avvenire del paese; «Atteso che delle misure di difesa si impongono imperiosamente alla Francia che beve da sola più assenzio che tutti i paesi del mondo...»

«I sottoscritti invitano il Parlamento a votare la seguente proposta di legge: «La fabbricazione, la circolazione e la vendita dell'assenzio sono proibite su tutta la distesa del territorio francese sotto pena di una ammenda da 5 a mille franchi...»

«Perocché l'alcol produce infiammazione dello stomaco e del fegato, cattiva digestione, crampi, dilatazione e persino il cancro; avvelena il sangue, sicché i globuli, da rossi, si trasformano in giallastri o perdono la loro elasticità: donde le emorragie e le morti improvvise per rotture di aneurismi...»

«Il cuore, per l'alcolismo, resta talmente sovraccaricato, che tutta la sua forza si prodiga in pura perdita, donde palpitazioni difettose ed anche morti fulminee. E' nel cervello che l'alcol produce le più grandi devastazioni: infiammazioni, vertigini, congestioni, turbamento di tutte le facoltà psichiche; epilessia, follia passeggera, delirium tremens...»

«Altri danni produce l'alcolismo alle reni: congestioni, calcoli, ecc., ne sono i sintomi più frequenti. Ed altri danni alla respirazione, alle faringi, ai bronchi, pneumoniti, tisi polmonari o alcune volte tisi glomeranti...»

«Non è possibile negare l'eredità alcolica. I figli dei bevitori sono dei piccoli esseri rachitici, sordolosi, epilettici, spesso idioti, imbecilli o squilibrati. Sono la più grande piaga della società, fra essi si ricatano i ladri, i teppisti, gli assassini...»

«In Italia non siamo a questi estremi: ma il nemico è già fra noi! Le statistiche criminali e degli ospedali, la cronaca giornalistica lo segnalano ormai padrone in alcuni centri industriali ed in parecchie regioni agricole!...»

«L'«insanguinamento» scongiuri tanta sventura...»

«Maestri! questa è missione vostra...»

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Mancato omicidio per rapina?

Oggi alle 11 è incominciato il processo contro Pascolo Pietro di Giovanni d'anni 19 di Venzone di cui ieri abbiamo specificata l'accusa.

IL SEGRETO DEL SUCCESSO

Durante il 1903 la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni nonostante la campagna interessata degli avversari della libera previdenza popolare, nonostante la lotta vivace delle altre società d'assicurazione che scorgono in questo Ente un concorrente formidabile, è riuscita a raccogliere più di 50.000 soci per circa 100.000 quote.

Il potente sviluppo di questa società che in appena 13 anni di vita ha attorno a sé radunato ben 320.000 soci per circa mezzo milione di quote ed ha radunati più di 27 milioni di capitale si da esclusivamente al fatto che gli italiani hanno compresa tutta l'utilità che poteva loro derivare dalla adesione a questo Istituto cooperativo, e scegliendo secondo il detto antico, fior da fiore, hanno saputo e voluto distinguere questa società da un'infinità di altre concorrenti che pur presentando serie garanzie ed una entità notevole di capitale, pure per la loro costituzione ed il loro organismo si tenevano troppo lontane dalla generalità dei concociati.

Il successo di questo Istituto si deve all'aver esso coperta una lacuna, la mancanza assoluta in Italia di un ente a base schiettamente popolare.

Ordinariamente infatti le altre compagnie di assicurazione presentano i seguenti difetti:

1) esigono dai loro associati dei prezzi di assicurazione troppo alti. 2) non concedono ai soci un lasso di tempo per i soci in corrente dei versamenti.

3) non permettono versamenti frazionati. 4) non restituiscono le somme versate in caso di morte.

5) si rivolgono solo a certe categorie di persone, e ad individui di una certa età.

6) hanno un organismo molto complicato, e perciò spese soverchie per provvigioni e per studi tecnici e spese di amministrazione.

7) non sono a base cooperativa o quindi hanno categorie di soci privilegiati, distribuiscono dividendi ad azionisti, non si astengono da speculazioni aleatorie che per la parte fissata dalla legge.

8) non contengono nei loro statuti alcune disposizioni democratiche.

Ora basta invece leggere lo statuto della Cassa per le Pensioni (ed ognuno può averlo chiedendolo alla Sede Centrale di Torino Via Pietro Micca N. 9, che lo spedisce gratis) per avvedersi che questa società ha senz'altro eliminati tutti questi difetti che gravano sugli altri istituti di assicurazione e che perciò non potranno mai diventare accessibili ai cittadini meno abbienti.

La Cassa per le Pensioni invece distribuisce un reddito annuo che può servire quale reddito vitalizio, fondo dotale, pensione per la vecchiaia, fondo contro la disoccupazione, sussidio per la resistenza.

UNA COMETA IN VISTA

22 volte più grande della terra!

Il noto e fantasioso scienziato Cattello Flammarion dà alcuni particolari sull'apparizione di una nuova cometa che sta per divenire visibile anche ad occhio nudo, e di cui egli pubblica due fotografie.

La nuova cometa fu scorta da un astronomo americano un mese fa: ora essa è divenuta più brillante, ed a occhio nudo si può già vederla come una vaga nebulosa. La circostanza più strana è che in una fotografia la cometa presenta cinque code mentre nell'altra ne presenta sette.

Essa dista 140 milioni di chilometri dalla terra ed ha un diametro 22 volte maggiore di quello del nostro pianeta. La si può scorgere facilmente con un cannocchiale di città sotto le Pleiadi, e formerà l'attrattiva celeste durante tutto il mese di agosto.

Per una targa in bronzo

al monumento di Garibaldi

fornitura in opera di una targa in bronzo al monumento Garibaldi in Udine nel primo centenario dalla Sua nascita.

Offerto di concorso dei Friulani mediante sottoscrizione da dieci centesimi:

COMUNE DI PIGNACCO. — Dalonga Luigi, Giulio, Antonio e Vittorio, Zampa Giulio, Marinardi Carlo, Scotti Giuseppe, Scotti Domenico, Pietro Baletti, T. G. Tuzzi Domenico, Colombatti Gustavo, Tuzzi Vittorio, Roma, Alpina e Sara, Corradi Romano, Bette Luigi, Tuzzi Lina, Cacciani Guglielmo, Franzolini Corina, Zampa Beniamino, Caspari avv. Urbano.

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO. — Cristofoli Achille, Pacini Domenico, Banelotto Ghirarduzzi, Angelo Bertoluzzi, Ugo Feghini, Valentino Pastolutti, Luciano Venier, Perotto Adonide, Gerolamo Tesini, Morandini Aldo, G. V. Sotz, Fagher Ermengolotto, Durich Giovanni, Fabris Luigi, Eugenio Pitton, Zuella Emilio, Fallasini Luigi, Aldo Marciali, Vittorio Jottor Zorzi, Benetti Mauro, Filippuzzi Luigi, Vanelli Giuseppe, Silvio Zucchi, Zuliani Guido, Venucci Renato, Taverna Domenico, Antonio Vizzi, P. Berchigo, Quisava Perotto, Vincenzo Mauro, Estassi Giulio, Costanti Giuseppe, E. Volponi, Rascolini Luigi, Guglielmo di Montagnacco, Massimiliano di Montagnacco, Marzi Carlo, Coledutti Antonio, Leopoldo Chiaruttini, Giuseppe Pascolutti, Gilberto Pascolutti, Guglielmo Taverna, P. Frattini, Gerardo Marco, Otello Di Pietro, Nicola Podico, Favon Sebastiano, Nicola De Seta, Antonio De Simon, Elisa De Sinao, Maria Francesco, Tavera Giuseppe, Taverna Italia, Stefan Lorenzico, Benetton Achille, I.P.A. gestiti Leone, Fabio Celotti, Giuseppe Fughini,

Andrea Clementi, Mascolini Ilirio, Emilio L. Muscolutti Enzo, Ippoliti Eglide, Barzatti Piero, Popovic Natalo, Anna Mileticetto, Gino. Batta Pascolutti (Continues).

NOTE E NOTIZIE

UNA CASA-SCUOLA LAICA di fronte al Vaticano

L'associazione Giordano Bruno di Roma ha iniziato fin da oggi fra tutti i libri pensatori del mondo, senza distinzione di partiti, una libera sottoscrizione a fondo perduto per istituire sul rione Borgo, di fronte al Vaticano, una casa-scuola laica che possa accogliere i fanciulli di ogni sesso e di ogni ceto per educarli alle dottrine moderne e così toglierli a coloro che educano i teneri cuori con pregiudizi falsi e lugubri.

L'on. Barzilai ha accettato l'incarico di ricevere qualsiasi obolazione pervenisse per detto scopo civile o l'Associazione Giordano Bruno fa speciale appello a tutta la stampa liberata perché inizi pubblici sottoscrizioni a favore di questa casa scuola laica.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprieta. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile, Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

SFINITA!

Le Pillole Pink

Le rendono le forze perdute

Il Signor Raffaele Parisi, professore a Napoli, Vico Lamarmari, N° 15, ci scrive quanto segue a proposito di sua moglie cui le Pillole Pink hanno fatto un gran bene.

«Mia moglie Anna Del Pozzo, egli scrive, ha 30 anni, ed è madre di cinque bambini. Numerosi parti l'avevano sfinita, e dopo ogni parto è stata tanto male che non ha potuto mai allattare. In questi ultimi tempi, era proprio disperata, non ne poteva più. Non mangiava quasi nulla, digeriva male. Non assimilava più il nutrimento e non ne traeva alcuna forza. Si lamentava di non poter dormire



Signora e Signor Parisi

La sua debolezza era così grande da sentirsi continuamente oppressa, per un'onanella aveva sordinamenti e vertigini. Il padre di mia moglie è stato guarito dalle Pillole Pink, vedendo sua figlia in così cattivo stato di salute e vedendo pure che le cure seguite non le facevano effetto la esortò a prendere le Pillole Pink. Mia moglie se n'è servita e se n'è trovata benissimo e dal giorno in cui ha cominciato questa benefica cura, il miglioramento del suo stato è stato tale che noi stessi abbiamo potuto apprezzarlo ogni giorno.

Infatti ora ha ripreso subito la buona cera, la si vedeva più forte, di buon appetito, digeriva bene e traeva profitto dal nutrimento. Si è rapidamente ristabilita. Qualunque sia il grado di spossamento e qualunque ne sia l'origine, le Pillole Pink debbono venire a capo: esse hanno dato fin qui risultati molto brillanti, talvolta sorprendenti. Non c'è ragione perchè esse non ne diano anche a voi.

Le Pillole Pink danno sangue e guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, mali di stomaco, il reumatismo.

Le Pillole Pink tonificano i nervi, guariscono la nevralgia sotto tutte le forme, lo spossamento nervoso.

Si vendono in tutte le farmacie o al deposito A. Merenda, 5 Via S. Giro Anno, 5 Milano. L. 3.50 la scatola, Lire 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

D'affittarsi col primo novembre e cantina in Via Cavallotti N. 2, già sede del « Caffè Cavallotti » ed attiguo alla Tipografia Sociale. Per trattative rivolgersi in Via Pracehioso N. 6.

Qualche aperitivo e tonico preferito sempre

FAMARO

“DAF”

Distilleria Agricola Friulana

Canciani & Cremoso - Udine

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA (TERMO SIFONI) TEODORO DE LUCA eseguisce impianti di Termosifoni conformi alle migliori prescrizioni tecniche con caldaie "STREBEL", originali, offrendo garanzia assoluta.

Calalzo (CADORE) 850 m. s. m. HOTEL "MARMAROLE" di nuovissima costruzione a 10 minuti da Pieve. Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi, giardino, parco. Centro di comoda passeggiata, a tiro a tutti i villaggi turistici di Udine e di tutti gli alberghi di Udine.

LA MUTUA ITALIANA, Associazione Mutua di Assicurazioni a quota fissa. CAPITALI IN PARTECIPAZIONE L. 2.000.000. Assicurazioni in corso al 30 Giugno 1907 oltre dieci MILIONI di Lire.

DEPOSITO Birra GORIUP - Gorizia • • Birra DREHER - Vienna Ghiaccio Cristallino 1ª qualità Prezzi di assoluta convenienza MARINO PROVVISIONATO UDINE Viale Venezia (ex Cantina Jacuzzi) TELEFONO 228

OLIO SASSO MEDICINALE il perfetto ricostituente, la salute delle donne, il rimedio delle malattie degli organi digerenti. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25 - stragrande L. 7. Supplemento unico di cent. 60 per ogni spedizione. Pagamento anticipato ai Signori P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA. Produttori dei famosi Oli d'Oliva Opuscolo gratis. - Trovasi in tutte le buone Farmacie.

DEPOSITO Ventilatori Elettrici per corrente continua ed alternata GIUSEPPE FERRARI di EUGENIO UDINE VIA DEI TEATRI, 6 PADOVA VIA ALTINATE, 15

CHI SOFFRE allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito assaggi l'acqua naturale purgativa FONTE PALMA raccomandata da centinaia di celebrità mediche. Prendetene un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un mirabilissimo effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FONTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSER JÁNOS BUDAPEST.

GRANI

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Z Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico-Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F. P. Selmo e F. - Treviso: Farmacia Zanetti.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onoreficenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere - Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo - Preferibile al Fernet perché non alcoolico - Indicativissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

ULTIMA ONORIFICENZA
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenza, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

OLIO D'OLIVA

GARANITITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA**, marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita per l'Italia.**

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA **MARCO BARDUSCO-UDINE**

MERCATOVECHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

SPECIALITÀ

in scutole carta da lettere e cartoncini fantasia, papeteria, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in poluche, in tela ed in carta
Albums per passio, di qualsiasi prezzo e formato
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economico e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI
METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

STABILIMENTO Dottor VIGISLERI

In VIT
Premiato con
Esposizione di
1898 - Gran
Premio
1.° incrocio
giapponese.
1.° incrocio
aferico Chinese
Bigiallo-Oro
Folgiello sp
I signori co
gentilmente si
Udine la comm
Orsleria -

Cuttin
UDINE - Via Pa
Anglo
Nuova fabbrica
Inolazioni r
GRANDI DEPOSITI
da Liv
Mu
a mano e a s
suggelli per c
fimbri e bina
lunche grande

DEPOSITO
Langhe, Omeg
Prezzi d'uso
SI COMPRA
Non adoperat
VERA
TINTURA IST
Premiato
all'Esposizione
K. STAZIONE S
1.° Esposizione
Lobacco He boll
N. 2 liquido od
né strato a str
mercato, di ram
mali rali nuove.

Udine, 13.04	4.52
Udine, 13.04	19.34

Unico deposito
LODOVICO, V

Partenza	Arrivi
da Udine a Venezia	4.45 7.43
da Udine a Venezia	5.5 10.7
da Udine a Venezia	10.10 15.10
da Udine a Venezia	4.20 8.10
da Udine a Venezia	14.10 17.5
da Udine a Venezia	9.20 12.50
da Udine a Venezia	11.25 14.35
da Udine a Venezia	13.15 17.0
da Udine a Venezia	17.30 22.0
da Udine a Venezia	20.5 22.0

Locato merc
tonza da Sacile
19.51.

da Udine a S. Maria	10.35 11.6
da Udine a S. Maria	11.51 12.50
da Udine a S. Maria	12.58 14.42
da Udine a S. Maria	15.42 16.32
da Udine a S. Maria	17.25 18.10
da Udine a S. Maria	19.14 19.58
da Udine a S. Maria	21.45 22.58
da Udine a S. Maria	23.15 24.10
da Udine a S. Maria	25.15 26.10
da Udine a S. Maria	27.15 28.10
da Udine a S. Maria	29.15 30.10
da Udine a S. Maria	31.15 32.10
da Udine a S. Maria	33.15 34.10
da Udine a S. Maria	35.15 36.10
da Udine a S. Maria	37.15 38.10
da Udine a S. Maria	39.15 40.10
da Udine a S. Maria	41.15 42.10
da Udine a S. Maria	43.15 44.10
da Udine a S. Maria	45.15 46.10
da Udine a S. Maria	47.15 48.10
da Udine a S. Maria	49.15 50.10
da Udine a S. Maria	51.15 52.10
da Udine a S. Maria	53.15 54.10
da Udine a S. Maria	55.15 56.10
da Udine a S. Maria	57.15 58.10
da Udine a S. Maria	59.15 60.10
da Udine a S. Maria	61.15 62.10
da Udine a S. Maria	63.15 64.10
da Udine a S. Maria	65.15 66.10
da Udine a S. Maria	67.15 68.10
da Udine a S. Maria	69.15 70.10
da Udine a S. Maria	71.15 72.10
da Udine a S. Maria	73.15 74.10
da Udine a S. Maria	75.15 76.10
da Udine a S. Maria	77.15 78.10
da Udine a S. Maria	79.15 80.10
da Udine a S. Maria	81.15 82.10
da Udine a S. Maria	83.15 84.10
da Udine a S. Maria	85.15 86.10
da Udine a S. Maria	87.15 88.10
da Udine a S. Maria	89.15 90.10
da Udine a S. Maria	91.15 92.10
da Udine a S. Maria	93.15 94.10
da Udine a S. Maria	95.15 96.10
da Udine a S. Maria	97.15 98.10
da Udine a S. Maria	99.15 100.10

Transp
R. A. S. T. Dan
8.40 8.54 10.3
11.10 11.35 13.3
15.15 15.20 16.3
17.5 17.20
18.15 18.35 20.0
20.15 20.15
fest. 22.10 23.0

Zoccoli della
Piva
riore - Recapito

UDINE Ditta E. MASON UDINE

Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.